

PIANI DELL'AVARO

Non solo bob
Aperta la pista
di tre chilometri
per lo sci di fondo

Arrivata finalmente la neve e, superate le ultime incombenze burocratiche, è stata aperta la pista di fondo dei Piani dell'Avaro, l'altopiano sopra Cusio dove divertirsi con bob, ciaspole e sci di fondo usufruendo dei tre rifugi-ristoranti presenti. Una pista

che, dopo aver chiuso i battenti lo scorso anno, ha trovato nuovo slancio grazie all'impegno di Fausto Denti, presidente del Comitato provinciale Fisi che ha saputo sollecitare e indirizzare le giuste sinergie tra le amministrazioni comunali dei tre paesi più prossimi, Averara, Santa Brigida e Cusio. «Già da



sabato abbiamo avuto i primi sciatori, mentre ieri il tempo non ha aiutato – così Denti – siamo riusciti ad aprire un anello da tre chilometri ma se davvero arriva la neve prevista nei prossimi giorni potremmo arrivare a cinque. A breve aprirà il noleggio per l'attrezzatura e sono a disposizione maestri di sci, men-

tre è pienamente funzionante il tappeto mobile che aiuta a risalire gli amanti di slitte e bob». L'accesso ai Piani dell'Avaro è possibile tramite una strada comunale a pagamento - pass giornaliero 2 euro. Durante le nevicate e nelle ore immediatamente successive obbligatorio procedere con catene montate.



Il Brembo ieri a San Giovanni Bianco



Foppolo dopo la nevicata di ieri pomeriggio



I fiocchi scesi ieri mattina sul paese di Colere FOTO OSVALDO



La fanfara a Roncobello per il trofeo Nikolajewka

neve in quota, ha convinto proprio i gestori di alcune stazioni sciistiche a chiudere gli impianti di risalita per motivi di sicurezza.

Sono rimaste ferme le stazioni di Monte Pora, Spiazzi

di Gromo, Colere e Oltre il Colle-Conca dell'Alben.

Considerate le condizioni meteo avverse che dovrebbero proseguire ancora per 48 ore, hanno annunciato ieri che resteranno chiuse oggi e

domani le stazioni di Foppolo-Carona, Piazzatorre-Torcola Vaga, Monte Pora. Chiusi oggi anche gli impianti di risalita agli Spiazzi di Gromo, Lizzola e a Oltre il Colle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nikolajewka, sugli sci memoria e valori alpini

Roncobello. Comosso il ricordo dei Caduti nella ritirata di Russia. Insieme all'omaggio, gare di fondo e ciaspole

RONCOBELLO
MAURO DE NICOLA

Grande festa ed emozione, unita a qualche lacrima commossa ieri a Roncobello dove è andato in scena il Raduno Alpino Trofeo Nikolajewka. La manifestazione, nata nel 1969 e promossa dai Gruppi Alpini dell'Alta Valle Brembana in stretta collaborazione con lo Sci club Roncobello, l'aiuto dei veterani sportivi di Bergamo e sotto l'egida del Comune di Roncobello e della Sezione Ana di Bergamo, vuole ricordare i Caduti e i dispersi della campagna di Russia. «A loro va il nostro pensiero e la nostra riconoscenza», si legge sull'opuscolo curato da Silvana Cattaneo, storica maestra del paese da sempre divulgatrice della storia di coloro che hanno preso parte alla campagna di Russia e in particolare alla sua ultima battaglia, quella appunto di Nikolajewka, «che ha aperto il varco ai soldati per tornare a baita», come ricordato nel suo intervento dal presidente della Sezione Ana di Bergamo, Giorgio Sonzogni.

La tradizione, per la cerimonia di commemorazione, è stata rispettata con l'ammassamento in località Monica e la partecipata sfilata di Penne nere lungo le vie del paese, guidata dalla Fanfara della Brigata Orobica fino al monumento dei caduti, dove si è reso omaggio con l'alzabandiera accompagnata dall'Inno di Mameli, la benedizione del parroco, Don Andrea Mazzoleni, e i discorsi delle autorità. «Nella memoria collettiva italiana la ritirata di Russia occupa un posto dolorosamente sacro – ha sottoli-



Il podio della gara di fondo delle squadre alpine

neato il sindaco di Roncobello, Ilaria Rovelli –, un simbolo per onorare chi ha sofferto e per riflettere su una lezione universale, per costruire un mondo senza guerra».

L'assessore regionale Paolo Franco ha voluto ringraziare gli Alpini: «È importante trasferire i valori attraverso l'esempio: gli Alpini, quando li chiami, sono sempre pronti; fanno non per farsi vedere, ma perché ci credono». Il presidente della Comunità montana Alta Valle Brembana, Valerio Bianchi, ha ringraziato invece i sindaci e i rappresentanti dei Comuni «per l'impegno a tenere alta la memoria».

Accanto alla tradizione, la commemorazione è stata «aperta anche alle manifestazioni sportive, con particolare

attenzione ai ragazzi, con lo scopo di trasmettere loro lo spirito e i valori alpini». In mattinata si sono svolti sulla neve di Roncobello il Trofeo Valerio Milesi, il Trofeo Veterani Sportivi e il Trofeo Nikolajewka. La gara di fondo valida per il circuito provinciale Fisi è stata vinta dai padroni di casa dello Sci club Roncobello, davanti a Valserina e 13 Clusone, mentre la gara a coppie dedicata agli alpini ha visto sul podio l'Ana San Pellegrino con Martino Pesenti e Ivan Milesi, seguiti da Ana Sovere (Pier Luca Armati e Simone Giudici), e Ana Zambla (Fabio Tiraboschi e Mauro Balzi). Disputate anche le gare alpine di ciaspole, vinte da Alex Baldaccini, Ruben Carrara e Roberta Feliciani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Pora tornano i giochi senza frontiere «Così insegniamo la sicurezza sulla neve»

Unire divertimento e spirito goliardico con la sensibilizzazione ai temi della sicurezza in montagna: è l'obiettivo con cui il Cai Clusone, in collaborazione con l'associazione «Roger vax» e la sezione Avis di Clusone, ripropone anche quest'anno «Pora senza frontiere». Giunta alla sua ottava edizione, la manifestazione è in programma per domenica 1 febbraio al Monte Pora, nella zona del rifugio Magnolini. A partire dalle 13,30 le squadre iscritte si sfideranno in

una serie di competizioni di vario genere, ispirate agli storici giochi senza frontiere.

«Ogni anno partecipano tanti giovani – riferisce Simone Trussardi, presidente del Cai Clusone –. I giochi sono per lo più sfide goliardiche, come quiz, Sarabanda, la staffetta con sci e bob, ma anche la caccia al tesoro in cui devono essere ritrovati degli artva seppelliti sotto la neve. Arricchiamo il programma delle gare ogni anno con alcune novità a sorpresa».

Porre attenzione all'uso di artva, pala e sonda, fondamentali per la sicurezza sulla neve, è uno degli obiettivi dell'evento. «Si tratta di strumenti che molti hanno, ma spesso senza saperli utilizzare», commenta Trussardi. Ogni squadra in gara rappresenterà una nazione del mondo: «I tre componenti saranno travestiti con gli abiti tipici: è una cosa nata spontaneamente nei primi anni della gara, ora tutti si impegnano molto e diamo anche un premio per i migliori co-

stumi». E anche il pubblico potrà partecipare attivamente: «L'anno scorso abbiamo introdotto la possibilità di scommettere sulla squadra vincitrice e lo si potrà fare anche quest'anno: in palio per chi vince la scommessa c'è un kit con artva, pala e sonda». A conclusione dei giochi (potranno partecipare al massimo 25 squadre, ma ci sono ancora alcuni posti liberi), la festa proseguirà con apericena e dj set per a tutti al rifugio Magnolini.

Francesco Ferrari



Uno scatto della scorsa edizione di «Pora senza frontiere»